



Carta Servizi IVREA 2019

(STR - Struttura Terapeutica Riabilitativa)
Centro residenziale di trattamento
delle dipendenze patologiche
per giovani adulti.

Progetto:

IL VIAGGIO DI TELEMACO

1. LA STORIA

La comunità terapeutica l'Orizzonte nasce nel 1992, per rispondere all'emergenza sociale riguardante il fenomeno della tossicodipendenza che in quegli anni iniziava ad interessare il territorio. Venticinque anni di consolidata esperienza professionale e di attenzione alle nuove esigenze che mano a mano si sono affermate nello scenario delle dipendenze patologiche, hanno permesso il costante adeguamento del programma terapeutico e l'ampliamento dei servizi proposti. La pluriennale collaborazione con la cooperativa sociale "Il Punto" di Biella è confluita nel Marzo 2017 in una *fusione* tra le due realtà, che ha dato via al progetto "Il Viaggio di Telemaco".

2. DOVE SIAMO

La nostra comunità si trova in vicolo San Nicola, 2 a Ivrea (TO).

La Città di Ivrea è facilmente raggiungibile con i diversi mezzi di trasporto tramite la stazione ferroviaria cittadina, i caselli autostradali di Ivrea (sull'A5 Torino-Aosta) e di Albiano (sull'A4 Torino-Milano) e le linee autobus delle compagnie GTT e ATAP.

La struttura è collocata nel centro storico di Ivrea e, da un lato, si affaccia sulla piazza del Duomo della città prossima alla via principale ed i connessi servizi; dall'altro lato, invece, gode di un grande giardino esposto sull'arco prealpino e cinto dalle antiche mura del castello di cui si possono ancora apprezzare le rosse torri.

Dalla stazione ferroviaria essa è facilmente raggiungibile a piedi (con una passeggiata di circa dieci minuti), oppure attraverso i mezzi pubblici cittadini. In entrambe i casi si dovranno seguire le indicazioni per il Duomo della città.

Per chi utilizza l'automobile, la piazza del Duomo mette a disposizione un parcheggio (a pagamento nella fascia oraria 8,30-19,30).

Per ogni informazione è possibile contattarci al numero 0125/44877 oppure tramite l'indirizzo e-mail orizzonte.onlus@libero.it.

3. BASI TEORICHE

Nel corso dei primi anni del secolo XXI, la società italiana è stata attraversata da profondi cambiamenti: in parte eredità del passato recente, in parte prodotti da eventi nuovi, in parte riflesso di trasformazioni globali, in parte specifici. Si tratta, in larga misura, di tendenze comuni al contesto internazionale e, in particolare, al resto d'Europa: la globalizzazione, l'immigrazione, l'invecchiamento, l'insicurezza, il disincanto civile.

Secondo il sondaggio condotto da SWG "Scenari di un'Italia che cambia" pubblicato a Maggio 2015, tra gli aspetti principali su cui soffermarsi per analizzare i cambiamenti di questo squarcio di secolo un posto di primo piano viene assegnato allo sgretolamento del tessuto sociale. Tale conseguenza delle difficoltà economiche di questo periodo ha generato quel sentimento permanente di insicurezza e precarietà magistralmente descritto nel suo manifestarsi nelle giovani generazioni da Miguel Benasayag e Gérard Schmit nel loro libro "L'epoca delle passioni tristi":

<<...è avvenuto un cambiamento di segno del futuro: dal "futuro-promessa" al "futuro-minaccia". E siccome la psiche è sana quando è aperta al futuro (a differenza della psiche depressa tutta raccolta

nel passato, e della psiche maniacale tutta concentrata sul presente) quando il futuro chiude le sue porte o, se le apre, è solo per offrirsi come incertezza, precarietà, insicurezza, inquietudine, allora “il terribile è già accaduto”, perché le iniziative si spengono, le speranze appaiono vuote, la demotivazione cresce, l’energia vitale implode>>.

Il nostro è anche, nelle considerazioni che ne fa Massimo Recalcati, il tempo di Narciso, secondo una deriva che lo stesso Deleuze aveva intuito in una fase successiva della sua riflessione. La pretesa di autogenerazione, già caratteristica dell’Anti-Edipo, si è tradotta nel mito di Narciso, che rovescia il rapporto simbolico tra le generazioni. Non si accontenta di disobbedire alle leggi della famiglia, ma pretende di imporre il proprio capriccio come legge alla famiglia.

La possibilità di operare processi di cambiamento, all’interno di uno scenario così fosco ed intricato, viene indicata dallo stesso Recalcati nel suo nel suo libro : “ il complesso di Telemaco” Feltrinelli 2013.

Dice Recalcati: <<Qual è la principale virtù di Telemaco? Il fatto di offrire un modello costruttivo, non nichilista. Il suo atteggiamento ci mostra come l’atto di ereditare non si esaurisca mai in un travaso di beni, o di geni, ma implichi la necessità di mettersi in moto, di affrontare il rischio. Oggi nessuno è destinato a ereditare un regno e i giovani, in particolare, si trovano a misurarsi con un mondo in costante pericolo. Ma questa è, appunto, la condizione di ogni erede. Quello che ci viene trasmesso è sempre un vuoto, nulla e nessuno garantisce mai che la felicità alla quale la nostra esistenza aspira sia veramente soddisfatta>>.

Il progetto “Il viaggio di Telemaco”, propone di offrire a questi giovani adulti uno spazio né totalmente soggettivo né totalmente esterno, suscettibile di dispiegarsi in attività più o meno limitate, per allargarsi a campi sempre più numerosi. L’obiettivo per questi giovani NEET* è quello di “rimettersi in movimento” come ha fatto Telemaco, perché solo rimettendosi in movimento sarà possibile incontrare una forma di godimento assai più ricca e gratificante rispetto a quella che la società attuale cerca di imporci.

Nell’avventurarci in un così periglioso viaggio ci aiutano e ci sono di supporto le mappe e le guide di viaggio tracciate dalle conoscenze e dalle competenze sviluppate nel campo del trattamento delle Dipendenze Patologiche, in particolare nell’ultimo decennio, e sostenute dalla medicina evidence-based.

A queste abbiamo affiancato le conoscenze fornite dalla neurobiologia interpersonale di Daniel J.Siegel, le suggestioni del modello operativo come dell’ “integrazione funzionale” di Giancarlo Zapparoli, il modello delle cure differenziate e a vari gradi di intensità proposto da Eric M. Plakun, gli studi sulle psicosi sintetiche condotti da Antonello Correale e Gilberto Di Petta.

Grande influenza ed ispirazione ha avuto il modello della coop. “Rifornimento in volo” descritto da Giovanna Montinari e basato sugli insegnamenti di Arnaldo Novelletto.

Come ben sappiamo, però, mappe e guide non sono il territorio e di conseguenza il nostro è anche un viaggio di esplorazione, di conoscenza e di nuova esperienza che ci auguriamo possa essere condiviso con tutti i colleghi dei servizi pubblici e del privato sociale che con noi navigano questi mari.

*NEET è l'acronimo inglese di "not (engaged) in education, employment or training" in italiano anche né-né indica persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione.

4. SEGNALAZIONE PER INSERIMENTO

Si accolgono uomini e donne con problemi di dipendenze patologiche nella fascia di età compresa tra i 18 e i 28 anni, anche con la misura giudiziaria dell'affidamento in prova.

Non si accolgono soggetti con misure giudiziarie di custodia, quali arresto e/o dettesione domiciliare. La presa in carico dell'utente avviene su segnalazione dei Servizi pubblici competenti. Verificata la compatibilità di massima, vengono fissati un numero variabile di colloqui con gli operatori responsabili degli inserimenti.

Dopo tali colloqui, l'équipe degli operatori valuta l'ammissibilità dell'utente nella struttura e comunica al Servizio pubblico l'inserimento nella lista di attesa o la possibilità di un effettivo ingresso.

I Servizi pubblici di appartenenza seguono l'andamento del programma terapeutico per tutta la durata della permanenza in struttura, partecipando a periodiche verifiche con gli operatori di riferimento.

5. INSERIMENTO IN COMUNITA'

Al momento dell'inserimento, viene proposto al soggetto il contratto di accoglienza nel quale sono indicati diritti e doveri dell'ospite, il quale andrà opportunamente firmato.

E' previsto un periodo di osservazione residenziale della durata di un mese, utile alla valutazione approfondita del paziente, finalizzata alla definizione del P.T.I. (piano terapeutico individualizzato), o al reindirizzamento del paziente ad altro trattamento.

Durante tale periodo sono previste:

1. Osservazione del soggetto nell'interazione con il gruppo dei pari e con quello dei curanti
2. Fase di assessment psicodiagnostico effettuato attraverso : colloqui clinici e somministrazione di test psicodiagnostici
3. Partecipazione alle attività quotidiane e rispetto delle regole
4. Adesione alle prescrizioni farmacologiche
5. Controllo dei cataboliti urinari

Documentazione utile

- documento di riconoscimento
- tesserino sanitario
- esenzioni possedute dal soggetto
- nulla osta per presa in carico sanitario e piano terapeutico aggiornato
- farmaci sostitutivi e psicofarmaci a copertura fino alla prima data utile al ritiro presso il Ser.D di affido
- esame ematologici ed infettivi effettuati negli ultimi tre mesi, impegnative e visite mediche

precedenti (i referti possono essere sostituiti da una relazione medica riassuntiva delle diagnosi eventuali)

- eventuale documentazione legale completa e recapiti utili
- attestazione ISEE

In caso di definitiva accettazione, viene proposto al paziente ed al Servizio inviante, il progetto di trattamento redatto dall'equipe della Comunità, nel quale vengono specificati gli obiettivi a medio-lungo termine, le attività individuate, le regole di partecipazione alle attività e alla vita comunitaria richieste, le modalità di verifica sul percorso concordato, le procedure di revisione. In caso di accettazione da parte di tutti i contraenti, il progetto viene avviato.

6. LE ATTIVITÀ

Ciascun ospite, in base al proprio progetto terapeutico individualizzato, accede a diverse attività fra quelle proposte all'interno delle tre principali macro-aree di intervento.

Area clinico-terapeutica

- psicoeducazione;
- psicoterapia individuale,
- psicoterapia di gruppo;
- colloqui di sostegno psicologico individuali, gruppali e familiari;
- psicoterapia ad indirizzo sistemico-relazionale,
- Mindfulness;
- Gruppi self help (mediati da operatori della Comunità).

Area educativo-riabilitativa

- laboratori digitali;
- laboratori creativi;
- laboratori narrativi.

Area socio-relazionale

- percorsi di recupero scolastico e formazione,;
- attività sportive;
- attività culturali.

Da anni la comunità l'Orizzonte collabora con le agenzie del territorio che promuovono attività di socializzazione:

- Servizio territoriale "109"
- Casa dell'ospitalità
- Comune di Ivrea
- "Zac"
- ASL TO4
- Agenzie formative

7. L'ORGANICO

L'équipe è composta da operatori in possesso dei profili individuati nell'articolo 6 della D.G.R-12251-830 del 28 Sett. 2009, che garantiscono, su vari turni e coadiuvati da operatori notturni, la copertura H 24, durante tutto l'anno.

Il lavoro dell'équipe è continuamente concordato in riunioni settimanali, oltre i quotidiani spazi dedicati al confronto fra i curanti.

Le attività di laboratorio sono condotte in collaborazione con personale specializzato.

8. LA RETTA

È a carico del S.S.N. e comprende:

- vitto e alloggio
- partecipazione alle attività previste dal progetto
- farmaci di uso comune

Sono invece a carico dei soggetti, tutte le spese non specificate nella precedente voce.

9. GESTIONE DEI DATI E TUTELA DELLA PRIVACY

Si utilizza un sistema di comunicazione interna ed esterna nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della riservatezza personale (DLgs. 196/03 e collegate).